



Società ticinese per l'arte e la natura
Sezione ticinese di Heimatschutz
Casella postale 1146
via Borghese 42
6601 Locarno
T 091 751 16 25
www.stan-ticino.ch
info@stan-ticino.ch

Locarno, 25 gennaio 2016

Il punto di vista della STAN sul raddoppio della galleria autostradale del San Gottardo

Premessa

Nell'ambito della problematica riguardante il raddoppio della galleria autostradale del San Gottardo, oggetto posto in votazione popolare il prossimo 28 febbraio, la STAN ha deciso di non prendere una posizione ufficiale favorevole o contraria alla realizzazione del progetto poiché altre istanze competenti hanno da tempo espresso e continuano tuttora a diffondere le loro argomentazioni circostanziate, con una dialettica tesa a formare una coscienza critica nei cittadini svizzeri che saranno chiamati alle urne per deliberare su un tema controverso che vede contrapposti interessi di varia natura e con implicazioni anche a livello internazionale.

Infatti non è compito della STAN esprimere opinioni riguardanti le questioni legate ad esempio al potenziale incremento del traffico su gomma - soprattutto quello dei veicoli pesanti -, alla reale necessità di risanare l'attuale galleria senza precludere il transito veicolare attraverso il principale corridoio autostradale alpino svizzero ed europeo o di proporre soluzioni alternative in vista dell'imminente entrata in funzione delle linee ferroviarie della Nuova Trasversale Ferroviaria Alpina (ALPTRANSIT).

Le preoccupazioni e le riserve della STAN

Per contro, le preoccupazioni e le riserve che la STAN si sente in dovere di esplicitare, si focalizzano su quelli che sono gli **aspetti paesaggistici e ambientali** che deriveranno dalla messa in cantiere del progetto di costruzione di una seconda canna della galleria autostradale.

Contrariamente al traforo delle gallerie ferroviarie di ALPTRANSIT (Gottardo, Ceneri e Lötschberg), situate a quote di fondovalle aperti e con spazi di agibilità e di impatto ambientale sostenibili, la realizzazione del previsto secondo tubo autostradale sotto il San Gottardo si pone in un contesto alpino fortemente sollecitato. I portali di Airolo e di Göschenen si trovano infatti ad essere localizzati immediatamente a pedemonte della catena alpina che già sopporta, in uno spazio esiguo, le esistenti gallerie ferroviaria e autostradale con le relative infrastrutture accessorie e la conseguente occupazione di superficie territoriale che ha ormai compromesso potenziali sviluppi urbanistici ed economici delle località in questione.

È ben noto che opere di tale portata non hanno unicamente un peso finanziario, che viene assorbito dall'intera comunità del Paese, ma vi è pure un prezzo che va a gravare sull'ambiente in modo irreversibile.

Dall'intervista, riportata dal Corriere del Ticino il 15 gennaio scorso, a due membri dello staff a capo del progetto di risanamento del tunnel autostradale del San Gottardo - il vicepresidente dell'Ufficio federale delle strade (USTRA) Guido Biaggio e l'ingegnere Valentina Kampusch - giunge la conferma che **la superficie necessaria per i lavori** (installazione di tutta la logistica dei cantieri ai due portali, spazi necessari al trattamento e al riciclo dei materiali di scavo, ai depositi intermedi e definitivi degli inerti e all'installazione dei nastri per il loro trasporto) si è moltiplicata più di sei volte rispetto ad una prima stima parziale effettuata nel 2010, passando da 59'000 m² a 370'000 m² ca. (150'000 nel Canton Uri, 220'000 in Ticino).

Le riserve che la STAN esprime in merito al progetto di raddoppio della galleria autostradale del San Gottardo mirano quindi a far riflettere innanzitutto su come verrà "invaso" il territorio di Airolo e di Göschenen dalle installazioni dei due cantieri, con i relativi impatti ambientali in superficie e nel sottosuolo.

Si chiede inoltre di sapere quali realtà geografiche verranno prese in considerazione, sui due versanti alpini, per modellare a nuovo (come?) il paesaggio che inevitabilmente sarà trasformato, in maniera irreversibile, dai depositi definitivi del materiale estratto:

- per la Leventina le aree interessate saranno circoscritte tra Airolo e Quinto (ev. Val Bedretto) o anche estese verso valle, in direzione di Faido?
- lo stesso discorso è da applicare anche per la Valle della Reuss, tra Göschenen e Wassen, con eventuali propaggini in direzione di Gurnellen-Erstfeld?

Consiglio direttivo della STAN